

Notte bianca, taxi a rischio

Gli autisti: "Accordo con il Comune o niente straordinari"

CECILIA GENTILE

NESSUN aumento di vetture per la Notte bianca, nessun potenziamento del servizio per collaborare al buon fine di uno degli eventi che sta più a cuore al sindaco Walter Veltroni. Fra i tassisti romani e il Campidoglio è di nuovo crisi e domani un'assemblea sindacale metterà ai voti questa e altre forme di protesta. «Per la scorsa edizione della Notte bianca - racconta Nicola Di Giacobbe, segretario generale del sindacato Unica Taxi - abbiamo sciolto i turni. Vale a dire: potevano essere su strada tutti i 5.800 taxi della capitale. Quest'anno, se il Comune non manterrà gli impegni sottoscritti per contrastare i noleggiatori abusivi, saranno in servizio solo le auto di turno: 800 dalle 22 alle 2 di notte e 300 dalle 2.30 alle 5.30».

L'idillio che ad agosto aveva portato al bando di 450 nuove licenze taxi è durato poco. Quell'accordo presupponeva di vietare l'accesso alla ztl ai noleggiatori provenienti da fuori Roma, salvo comunicazione via fax alla Sta per comprovate esigenze di servizio ad un cliente preso però in un altro comune. La chiusura doveva scattare lo scorso 6 settembre, in contemporanea all'entrata in vigore della legge regionale che prescriveva ai noleggiatori del Lazio di esercitare il proprio lavoro solo nel comune di rilascio della licenza. Ma adesso, assessorato alla Mobilità da una parte e tassisti e noleggiatori romani dall'altra sono divisi sulle modalità del divieto. Il primo considera quel documento di viaggio inviato via fax soltanto uno strumento di monitoraggio per quantificare l'entità del fenomeno e poterlo successivamente controllare. Nessuna sanzione, dunque. Al contrario, tassisti e noleggiatori romani chiedono che per chi non ha il documento scatti la multa. E c'è di più. La delibera di giunta stabilisce che il fax può essere inviato alla Sta entro il giorno d'accesso nella ztl, dunque anche successivamente all'entrata nella zona proibita del centro storico. «Che senso ha? - chiede Di Giacobbe - In questo modo non è possibile effettuare i controlli». Ma anche tra i noleggiatori di fuori Roma sale il malcontento. Per la Federnoleggio-Confesercenti «si tratta di un servizio pubblico e l'ingresso nella ztl non può essere vietato».

L'assessore alla Mobilità Mauro Calamante getta acqua sul fuoco: «L'applicazione delle nuove procedure non è stata interrotta, c'è solo una trattativa in corso tra le parti che spero si risolva con la soddisfazione di tutti».

LA REPUBBLICA

LUN 12 SET 2003